PRELATURA DELL'OPUS DEI

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO
12-16 aprile 2023

Documentazione per la stampa

OPUS DEI

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO DELLA PRELATURA DELL'OPUS DEI

12-16 aprile 2023

DOCUMENTAZIONE PER LA STAMPA

INDICE

1. Opus Dei: carisma e dati informativi

1.1 Messaggio
1.2 Profilo storico
1.3 Dati recenti
1.4 Alcune notizie recenti sulla prelatura dell'Opus Dei
1.5 Selezione di iniziative educative e sociali

2. Il Congresso generale straordinario

2.1 Breve descrizione
2.2 Motu Proprio
2.3 Cronologia
2.4 Lettera del prelato del 30-III-2023

3. Domande e risposte

3.1 Sul Congresso generale straordinario
3.2 Sul motu proprio
3.3 Papa Francesco, l'Opus Dei e 'Ad charisma tuendum'

4. Altra documentazione

4.1 Materiale informativo su www.opusdei.org
4.2 Fotografie
4.3 Video
4.4 Contatti
4.5 Infografica

1. Opus Dei: carisma e dati informativi

1.1 Messaggio

L'Opus Dei è un'istituzione pastorale della Chiesa cattolica che fu fondata a Madrid il 2 ottobre 1928 da san Josemaría. Nel 1983 san Giovanni Paolo II concesse all'Opus Dei lo stato giuridico di prelatura personale, figura pastorale prevista dal Concilio Vaticano II.

L'Opus Dei ha lo scopo di contribuire alla missione evangelizzatrice della Chiesa, promuovendo fra i fedeli cristiani, tanto laici quanto sacerdoti, uno stile di vita pienamente coerente con la fede nelle circostanze quotidiane, specialmente attraverso la santificazione del lavoro. Santificare il lavoro vuol dire lavorare secondo lo spirito di Cristo: svolgere nel modo migliore possibile i propri doveri, per dare gloria a Dio e per servire gli altri. Il lavoro diventa così il luogo di incontro abituale con Dio, ambito per il proprio miglioramento e progresso e contributo alla società.

L'attività principale dell'Opus Dei è la formazione cristiana e la cura spirituale dei suoi membri e di chi lo desideri, per fare in modo che ciascuno, dal suo posto nella Chiesa e nel mondo, diffonda intorno a sé l'ideale della chiamata universale alla santità. I fedeli della prelatura, personalmente e in collaborazione con altri cittadini, cooperano in tutti gli ambiti per trovare soluzioni cristiane ai problemi della società in cui vivono.

Il messaggio dell'Opus Dei ricorda che, come segnalò il Concilio Vaticano II, "tutti i fedeli, di qualsiasi stato o condizione sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità" (Costituzione dogmatica *Lumen Gentium,* n. 40), e questo "in tutti i diversi doveri e lavori del mondo e nelle condizioni ordinarie della vita familiare e sociale [...] Lì sono chiamati da Dio [...] a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo. E in questo modo manifestano Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro stessa vita" (Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, n. 31).

Si può consultare, a questo link, una descrizione più dettagliata.

1.2 Profilo storico

1928. 2 ottobre: Josemaría Escrivá, durante un corso di esercizi spirituali a Madrid, fonda l'Opus Dei.

1930. 14 febbraio: a Madrid, comincia il lavoro apostolico con le donne.

1933. Si apre la prima iniziativa apostolica dell'Opus Dei a Madrid, l'Accademia DYA, per studenti universitari.

1934. La DYA diventa residenza universitaria. Da lì Josemaría Escrivà e i primi membri impartono formazione cristiana e diffondono il messaggio dell'Opus Dei

fra i giovani. Una parte importante di questo impegno è costituita dalla catechesi e dall'assistenza ai poveri e malati della periferia di Madrid.

1936. A causa della guerra civile spagnola e delle persecuzioni religiose, san Josemaría e altri fedeli dell'Opus Dei furono costretti a nascondersi e, infine, a fuggire da Madrid. I piani per estendere il lavoro apostolico dell'Opus Dei in altri Paesi furono rimandati.

1939. Josemaría Escrivà ritorna a Madrid. Riprende la diffusione dell'Opus Dei in altre città della Spagna. L'inizio della seconda Guerra Mondiale ne impedisce l'espansione in altre nazioni.

1941. Il vescovo di Madrid concede la prima approvazione diocesana dell'Opus Dei.

1943. 14 febbraio: durante la Messa il Signore fa vedere a Josemaría Escrivà la soluzione giuridica che consentirà l'ordinazione di sacerdoti formati con lo spirito dell'Opus Dei: la Società Sacerdotale della Santa Croce.

1944. Il vescovo di Madrid ordina i primi tre fedeli dell'Opus Dei che accedono al sacerdozio: Álvaro del Portillo, José María Hernández Garnica y José Luis Múzquiz.

1946. Josemaría Escrivá si trasferisce a Roma. Da qui, negli anni successivi fa viaggi per tutta l'Europa, conoscendo anche nuovi vescovi diocesani, predisponendo le basi del lavoro dell'Opus Dei in varie nazioni.

1947. La Santa Sede concede la prima approvazione pontificia di carattere universale.

1950. Pio XII concede l'approvazione definitiva dell'Opus Dei. Questa approvazione consente l'ammissione nell'Opus Dei di persone sposate e l'adesione di sacerdoti diocesani alla Società Sacerdotale della Santa Croce.

1952. Inizia a Pamplona (Spagna) lo Studio Generale di Navarra che diverrà poi nel 1960 l'Università di Navarra.

1965. Paolo VI inaugura a Roma, nel quartiere Tiburtino, il Centro ELIS, un'iniziativa promossa da fedeli e cooperatori dell'Opus Dei per la formazione professionale dei giovani, e una parrocchia contigua che la Santa Sede affida a sacerdoti dell'Opus Dei. La sua realizzazione era anche desiderio di Giovanni XXIII che diede impulso alla sua costruzione.

1969. Congresso generale speciale dell'Opus Dei a Roma, allo scopo di studiarne la trasformazione in prelatura personale, figura giuridica prevista dal Concilio Vaticano II.

1970-75. Il fondatore compie diversi viaggi in America, Spagna e Portogallo, dove tiene incontri con numerosi gruppi di persone. 1975. Muore a Roma Josemaría Escrivá il 26 giugno; a quella data facevano parte dell'Opus Dei circa 60.000 persone dei cinque continenti. Il 15 settembre Álvaro del Portillo è eletto a succedergli.

1975. Josemaría Escrivá muore a Roma il 26 giugno; a quella data l'Opus Dei era presente in 31 paesi. Il 15 settembre, il beato Álvaro del Portillo è eletto a succedergli.

1982-83. Giovanni Paolo II erige l'Opus Dei in prelatura personale, e nomina prelato Álvaro del Portillo. Il 19 marzo 1983 viene reso esecutivo il documento pontificio con cui si erige l'Opus Dei in prelatura personale.

1991. Giovanni Paolo II ordina vescovo mons. Álvaro del Portillo, prelato dell'Opus Dei.

1992. Beatificazione di Josemaría Escrivá in piazza San Pietro a Roma.

1994-95. Il Beato Alvaro del Portillo è morto a Roma il 23 marzo. Il 20 aprile, a seguito del Congresso elettorale, san Giovanni Paolo II nominò mons. Javier Echevarría prelato dell'Opus Dei e, il 6 gennaio 1995, gli conferì l'ordinazione episcopale.

2002. 6 ottobre: Josemaría Escrivá viene canonizzato.

2014. 27 settembre. Alvaro del Portillo viene beatificato a Madrid.

2016. 12 dicembre. Muore a Roma il vescovo Javier Echevarría, secondo successore di san Josemaría.

2017. 23 gennaio. Dopo la conclusione del terzo Congresso elettorale della Prelatura, papa Francesco nomina mons. Fernando Ocáriz prelato dell'Opus Dei.

2019. 18 maggio. Viene beatificata la prima laica dell'Opus Dei, Guadalupe Ortiz de Landázuri.

1.3 Dati recenti

Attualmente fanno parte della prelatura 93.600 persone, delle quali 2.093 sono sacerdoti. Sul totale, approssimativamente, il 60% sono donne e il 40% uomini. La distribuzione per continente è la seguente: Africa 4%, America 36%, Asia 4,5%, Europa 54,5%, Oceania 1%

Alla Società Sacerdotale della Santa Croce appartengono, oltre ai sacerdoti della prelatura, 1.957 sacerdoti e alcuni diaconi, incardinati in varie diocesi del mondo.

Data di inizio dell'Opus Dei in vari paesi

1.4 Alcune notizie recenti sulla prelatura dell'Opus Dei

Alcune linee di lavoro proposte dopo l'ultimo Congresso generale ordinario.

Nel congresso in cui è stato eletto mons. Ocáriz, sono state decise le linee di lavoro pastorale per gli anni successivi. Ne segnaliamo alcune, raccolte nella lettera del prelato del 14-II-2017.

- Proporre una formazione che integri la comprensione di una società in costante e rapido cambiamento con una profonda conoscenza del Vangelo, tenendo presente che i fedeli dell'Opus Dei svolgono la loro opera in ogni crocevia della società. "Ciò richiede da parte di ciascuno, secondo le sue possibilità, una profonda formazione umana, professionale e dottrinale, e una decisa presenza nei luoghi di cultura ai quali può accedere, con l'apertura mentale che permette di stare con tutti" (nn. 16-20).
- Nella sua lettera, il prelato ha anche sottolineato l'importanza della famiglia (n. 21) e dell'apostolato giovanile (nn. 24-28): "Le conclusioni del Congresso trovino nel sostegno alla famiglia e ai giovani una linea di forza, dalla quale si potranno trarre molte conseguenze pratiche nel nostro lavoro apostolico di ogni giorno" (n. 31).
- Di fronte ai grandi gruppi di persone che, per vari motivi, si trovano nel bisogno, mons. Ocáriz ha detto che "insieme a queste priorità, vorrei sottolineare l'urgenza che tutti abbiamo di allargare il cuore – chiediamo al Signore di darci un cuore a sua misura –, perché vi entrino tutte le necessità, i dolori, le sofferenze degli uomini e delle donne del nostro tempo, specialmente di quelli più deboli" (n. 31).

- Piano di ristrutturazione delle circoscrizioni

Nella sua lettera del 30 gennaio 2021, il mons. Fernando Ocáriz ha invitato i fedeli dell'Opus Dei a contribuire con le loro preghiere a un progetto per migliorare lo slancio e il coordinamento del lavoro apostolico della prelatura. Nella lettera ha affermato che "Negli ultimi mesi è stato portato avanti uno studio sulla situazione delle circoscrizioni della Prelatura in vista *del progetto di migliorare lo slancio e il coordinamento del lavoro apostolico*, in esecuzione delle raccomandazioni dell'ultimo Congresso Generale".

Ha inoltre sottolineato che, sebbene "l'Opera lavori stabilmente in sessantotto paesi (...) siamo consapevoli delle sfide che la società attuale presenta ovunque alla vita e alla diffusione del Cristianesimo; situazioni di cui tutti abbiamo più o meno esperienza e che rendono l'apostolato in alcuni luoghi più difficile. Sebbene già si faccia un gran bene da molte parti, vorremmo che il Signore possa contare su più braccia per collaborare a far arrivare la gioia del Vangelo fino all'ultimo angolo della terra".

Il progetto di ristrutturazione implica - prosegue la lettera – che "la riduzione del numero di strutture studiata dall'Assessorato Centrale e dal Consiglio Generale permetterà maggiore agilità ed efficienza nel lavoro e anche più

attenzione alla cura delle persone, all'apostolato di ciascuno nel proprio ambiente professionale, familiare e sociale, oltre alle attività formative promosse in e dai centri della Prelatura".

Ad oggi (2023), sono state riorganizzate diverse circoscrizioni in Europa, Africa, America Latina e Asia. Il progetto proseguirà per alcuni anni.

- *L'Opus Dei verso il centenario della sua fondazione*

Il 10 giugno 2021, mons. Ocáriz ha incoraggiato con una lettera i fedeli dell'Opus Dei a partecipare alla preparazione del centenario della fondazione, che coprirà il periodo tra il 2 ottobre 2028 e il 14 febbraio 2030, quando saranno trascorsi cento anni dall'inizio dell'attività con le donne.

Nella stessa lettera, ha annunciato la costituzione di un comitato preparatorio iniziale e ha espresso il desiderio di partecipazione di tutti. "Il centenario sarà un tempo di riflessione sulla nostra identità, sulla nostra storia e sulla nostra missione. Ciò dovrà indurre ognuna e ognuno di noi alla riconoscenza, alla richiesta di perdono e a propositi di miglioramento, sempre nella prospettiva che ci ha insegnato ad avere nostro Padre: cercare di vivere il presente con amore, con umiltà personale e collettiva, servendo gli altri nella normalità della vita quotidiana.

Questo evento sarà anche un momento propizio per riflettere sulle sfide che si presentano alla Chiesa e alla società, chiedendoci quale potrebbe essere il nostro migliore contributo. Sarà un tempo opportuno per guardare al futuro e pensare tutti insieme – ai più giovani toccherà un ruolo fondamentale – su come far arrivare l'Opus Dei ai prossimi cento anni. È un'occasione per ringiovanirci, per riconoscere l'amore di Dio nella nostra vita e portarlo agli altri, specialmente ai più bisognosi."

Nell'ambito del centenario, il 29 settembre 2022 si è tenuto la giornata Be To Care, in collaborazione con la Harambee Africa International Foundation, uno spazio di riflessione e dialogo sulle possibili risposte alle sfide sociali del nostro tempo. L'incontro si è svolto presso la Pontificia Università della Santa Croce (Roma). Vi hanno partecipato circa 200 persone, in rappresentanza di 70 iniziative sociali di 30 Paesi.

1.5 Selezione di iniziative educative e sociali

Le iniziative di cui si dà qui notizia sono opere educative, assistenziali, culturali, ecc. promosse da fedeli della prelatura e cooperatori insieme ad altre persone, cattoliche e non. Coloro che promuovono e dirigono tali attività – assumendone la piena responsabilità, anche sul piano economico – si propongono di fornire risposte alle necessità del proprio Paese e del proprio ambiente, senza alcuna discriminazione per ragioni di razza, religione e condizione sociale.

La prelatura dell'Opus Dei contribuisce all'andamento di queste iniziative di interesse sociale attraverso l'assistenza pastorale e l'orientamento cristiano, sempre nel pieno rispetto per la libertà delle coscienze.

Tra le opere di apostolato promosse direttamente da san Josemaría ci sono collegi universitari, università, ambulatori medici in zone o paesi meno sviluppati, scuola per contadini, istituti di formazione professionale, residenze per studenti, centri culturali, ecc. Anche il suo successore, Mons. Álvaro del Portillo, ha dato impulso a numerose iniziative di questo genere. In questo link si può scaricare il *pdf* "Una mano tendida", dove ne sono descritte 40.

Tra le attività più recenti di questo tipo vi sono, a titolo di esempio:

Yuma Centre (www.yumadc.org) nel cuore di Washington D.C. ispira le donne a essere leader per carattere e integrità, incoraggiandole a scoprire nuove prospettive di lavoro e di vita che portano realizzazione e libertà. Yuma crede che, dal momento della nascita a quello della morte, le donne svolgano un ruolo fondamentale nel plasmare la famiglia, il posto di lavoro e il corso della civiltà. Accompagnando le donne in ogni fase della loro vita, Yuma le ispira a crescere personalmente, professionalmente e spiritualmente.

Iwollo Health Clinic (www.nfh.org.ng/iwollo.htm) è una emanazione del Niger Founda- tion Hospital, di Enugu (Nigeria), ad Aguobu Iwollo, area rurale con un grave déficit sanitario. Ha iniziato la sua attività nel 2003. Fornisce assistenza sanitaria gratuita – compresi interventi chirurgici di media entità – a tutta la popolazione della zona, con una speciale attenzione alle donne e bambini. Nella sua sede la clinica propone anche, per gli abitanti del luogo, degli incontri sui temi dell'igiene e della prevenzione di malattie.

Al Tilal offre formazione professionale che prepara al mondo del lavoro giovani donne nelle zone di montagna del Líbano. Ha iniziato la sua attività nel 2002 nei pressi di Byblos. Si finanzia attraverso aiuti di fondazioni locali ed estere. Dentro Al Tilal convivono pacificamente alunne cristiane e musulmane. Negli ultimi anni, ha accolto numerose ragazze che avevano dovuto abbandonare la Siria.

Il Centro Educativo Los Pinos (www.lospinos.org.uy), attivo dal 1997 a Casavalle, zona periferica di Montevideo (Uruguay), promuove lo sviluppo integrale dei bambini, adolescenti e giovani del quartiere, attraverso una serie

di programmi educativi. L'obiettivo di Los Pinos è aiutare i ragazzi in ambito scolastico, professionale, umano e spirituale, e in questo modo, rin- forzarne l'identità e la preparazione.

Braval (www.braval.org) e **Terral** (www.terral.org) sono centri di supporto socioeducativo per gli abitanti del Raval, uno dei quartieri di Barcellona (Spagna) più segnati dal fenomeno della immigrazione. Attraverso un programma di tutorato personalizzato curato da volontari, si incoraggiano questi ragazzi ad appassionarsi allo studio e a curare la propria preparazione professionale. Braval, che si avvale dell'appoggio di un buon numero di imprese, favorisce inoltre l' inserimento degli alunni nel mondo del lavoro. Il Programma Sportivo Multietnico facilita, inoltre, l'integrazione tra le diversi culture presenti nel quartiere.

La Universidad del Istmo (www.unis.edu.gt), in Guatemala, è nata nel 1997 come sviluppo e ampliamento di una precedente iniziativa. Attualmente ha sei facoltà: Scienze economiche e di impresa, Architettura e Disegno, Diritto, Comunicazione e Ingegneria.

Harambee Africa International (www.harambee-africa.org) è nato nel 2002 in occasione della canonizzazione del fondatore dell'Opus Dei. È un ente di solidarietà che promuove iniziative intraprese da entità africane in collaborazione con enti locali di aiuto allo sviluppo.

Ha sostenuto progetti in Kenya, Madagascar, Sudafrica, Guinea Bissau, Uganda, Angola, Camerun, Sao Tomé, Mozambico, Congo, Nigeria, Benin, Costa d'Avorio, Togo, Ruanda, Sierra Leone, Burkina Faso e Sudan, con finalità molto diverse: dagli interventi sul piano nutrizionale e sanitario fino al reinserimento sociale dei bambini soldato.

El Centro de Cuidados Laguna (http: www.lagunacuida.org), situato nel quartiere Latina di Madrid, è nato anch'esso in seguito alla canonizzazione di Josemaría Escrivá de Balaguer nel 2002, con l'obiettivo di assistere i pazienti che necessitano di cure palliative. È stato un pioniere in questo campo. Attualmente la sua attività copre le aree della neurologia, della geriatria, delle cure palliative, della riabilitazione, delle malattie pediatriche avanzate e dell'assistenza alle famiglie, sia a domicilio che presso la sede di Laguna. Un'ampia rete di volontari collabora con gli operatori sanitari che lavorano stabilmente presso il centro. Grazie al sostegno economico di molti privati e di istituzioni pubbliche e private, Laguna è in grado di aiutare chi non ha risorse a ricevere le cure di cui ha bisogno e contribuisce così a creare una cultura dell'assistenza in cui l'anziano o il malato si sentono curati, assistiti, compresi e amati fino all'ultimo istante della loro vita.

Center for Industrial Technology and Enterprise (CITE, www.cite.edu.ph) a Cebu City (Filippine), avviato nel 1990 per fornire formazione tecnica e manageriale, formazione ai valori e servizi di base ai giovani socio-economicamente svantaggiati e alle loro famiglie nelle comunità di Visayas e Mindanao. Il CITE offre corsi di meccanica, elettricità ed elettronica. Ha quasi 3.000 laureati, possiede certificazioni internazionali di qualità ed è riconosciuto dal governo filippino come una delle migliori scuole tecniche del Paese.

La Université des Lagunes (www.universite-des-lagunes.org), ad Abidjan (Costa d'Avorio), è nata su iniziativa di un'associazione locali di giuristi. La facoltà di scienze giuridiche, politiche e amministrative è stata inaugurata nel 2010, e negli anni successivi si sono aggiunte quella di scienze economiche e di impresa e quella di matematica. La facoltà di scienze giuridiche offre, oltre alla laurea, alcuni corsi di master.

2. Il Congresso generale straordinario

2.1 Breve descrizione

Un Congresso generale straordinario è un'assemblea di fedeli dell'Opus Dei, chiamati congressisti, con il prelato, per studiare e proporre decisioni su alcune questioni riguardanti la vita della prelatura. Secondo gli Statuti dell'Opus Dei (nn. 130 e 133), un Congresso straordinario è un Congresso che non ha una periodicità fissa e viene convocato quando le circostanze lo richiedono. È il caso di quello che si terrà dal 12 al 16 aprile, convocato dal prelato con il voto deliberativo dei suoi consigli per studiare l'adattamento degli Statuti richiesto dal motu proprio "*Ad charisma tuendum*" (cfr. art. 3).

Gli altri due tipi di Congresso previsti dagli Statuti sono il congresso elettivo, per eleggere il prelato (che deve essere confermato dalla Santa Sede) e il Congresso ordinario, previsto ogni otto anni, per valutare lo stato della prelatura, consigliare le future azioni di governo e rinnovare le cariche.

2.2 Motu Proprio

Per tutelare il carisma, il mio predecessore san Giovanni Paolo II, nella Costituzione Apostolica *Ut sit*, del 28 novembre 1982, eresse la Prelatura dell'*Opus Dei*, affidandole il compito pastorale di contribuire in modo peculiare alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Secondo il dono dello Spirito ricevuto da san Josemaría Escrivá de Balaguer, infatti, la Prelatura dell'*Opus Dei*, con la guida del proprio Prelato, attua il compito di diffondere la chiamata alla santità nel mondo, attraverso la santificazione del lavoro e degli impegni familiari e sociali per mezzo dei chierici in essa incardinati e con l'organica cooperazione dei laici che si dedicano alle opere apostoliche (*cfr.* cann. 294-296, CIC).

Il mio venerato Predecessore affermava che: "*Con grandissima speranza, la Chiesa rivolge le sue materne premure e le sue attenzioni verso l'Opus Dei (...) affinché esso sia sempre un valido ed efficace strumento della missione salvifica che la Chiesa adempie per la vita del mondo*".

Con questo Motu Proprio si intende confermare la Prelatura dell'*Opus Dei* nell'ambito autenticamente carismatico della Chiesa, specificando la sua organizzazione in sintonia alla testimonianza del Fondatore, san Josemaría Escrivá de Balaguer, e agli insegnamenti dell'ecclesiologia conciliare circa le Prelature personali.

Mediante la Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* del 19 marzo 2022, che riforma l'organizzazione della Curia Romana per meglio promuoverne il servizio a favore dell'evangelizzazione, ho ritenuto conveniente affidare al Dicastero per il Clero la competenza per tutto ciò che spetta alla Sede Apostolica circa le Prelature personali, delle quali l'unica finora eretta è quella dell'*Opus Dei*, in considerazione del preminente compito in essa svolto, a norma del diritto, dai chierici (*cfr.* can. 294, CIC).

Volendo quindi tutelare il carisma dell'*Opus Dei* e promuovere l'azione evangelizzatrice che i suoi membri compiono nel mondo, e dovendo al contempo adeguare le disposizioni relative alla Prelatura in ragione della nuova organizzazione della Curia Romana, dispongo che siano osservate le seguenti norme.

Art. 1. Il testo dell'art. 5 della Costituzione Apostolica *Ut sit* è, a partire da ora, sostituito dal testo seguente: "*A norma dell'art. 117 della Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium, la Prelatura dipende dal Dicastero per il Clero che, a seconda delle materie, valuterà le relative questioni con gli altri Dicasteri della Curia Romana. Il Dicastero per il Clero, nella trattazione delle diverse questioni, dovrà avvalersi, mediante l'opportuna consultazione o trasferimento delle pratiche, delle competenze degli altri Dicasteri*".

Art. 2. Il testo dell'art. 6 della Costituzione Apostolica *Ut sit* è, a partire da ora, sostituito dal testo seguente: "*Ogni anno il Prelato sottoporrà al Dicastero per il Clero una relazione sullo stato della Prelatura e sullo svolgimento del suo lavoro apostolico*".

Art. 3. In ragione degli emendamenti della Costituzione Apostolica *Ut sit* disposti con la presente Lettera Apostolica, gli Statuti propri della Prelatura dell'*Opus Dei* saranno convenientemente adeguati su proposta della Prelatura medesima, da approvarsi dai competenti organi della Sede Apostolica.

Art. 4. Nel pieno rispetto della natura del carisma specifico descritto dalla Costituzione Apostolica sopracitata, si intende rafforzare la convinzione che, per la tutela del dono peculiare dello Spirito, occorre una forma di governo fondata più sul carisma che sull'autorità gerarchica. Pertanto il Prelato non sarà insignito, né insignibile dell'ordine episcopale.

Art. 5. Considerando che le insegne pontificali sono riservate agli insigniti dell'ordine episcopale, al Prelato dell'*Opus Dei* si concede, in ragione dell'ufficio, l'uso del titolo di Protonotario Apostolico soprannumerario con il titolo di Reverendo Monsignore e pertanto potrà usare le insegne corrispondenti a questo titolo.

Art. 6. A partire dall'entrata in vigore della Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium*, tutte le questioni pendenti presso la Congregazione per i Vescovi relative alla Prelatura dell'*Opus Dei* continueranno ad essere trattate e decise dal Dicastero per il Clero.

Stabilisco che la presente Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio venga promulgata mediante la pubblicazione su *L'Osservatore Romano*, entrando in vigore il 4 agosto 2022, e quindi pubblicata nel commentario ufficiale degli *Acta Apostolicae Sedis*.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 14 luglio 2022, decimo del Pontificato.

Francesco

2.3 Cronologia

Di seguito sono riportate alcune date rilevanti e recenti nel percorso giuridico dell'Opus Dei.

28 novembre 1982: san Giovanni Paolo II istituisce l'Opus Dei come prelatura personale con la Costituzione apostolica "Ut sit".

19 marzo 2022: papa Francesco riforma l'organizzazione della Curia romana con la Costituzione apostolica "Praedicate Evangelium". L'articolo 117 della Costituzione prevede il passaggio della competenza su tutto ciò che riguarda le Prelature personali dalla Congregazione per i Vescovi al Dicastero per il Clero.

14 luglio 2022: la Santa Sede pubblica la lettera apostolica di papa Francesco sotto forma di motu proprio "Ad charisma tuendum". In essa si afferma, tra l'altro, che "gli Statuti propri della Prelatura dell'Opus Dei saranno convenientemente adeguati su proposta della Prelatura medesima, da approvarsi dai competenti organi della Sede Apostolica" (art. 3).

4 agosto 2022: entra in vigore il motu proprio "Ad charisma tuendum".

6 ottobre 2022: il mons. Fernando Ocáriz comunica in una lettera che convocherà un Congresso generale straordinario della prelatura "richiestoci dal Papa in conformità alle indicazioni del Motu proprio Ad charisma tuendum." Chiede il "contributo di quelli di voi che desiderano inviare suggerimenti specifici" per preparare "questo lavoro dei congressisti".

7 gennaio 2023: il prelato dell'Opus Dei annuncia che il Congresso generale straordinario si terrà a Roma dal 12 al 16 aprile 2023.

12-16 aprile 2023: celebrazione del Congresso generale straordinario a Roma, che inizierà il 12 con una Santa Messa; dal 12 al 16 si studierà e si voterà la proposta di rielaborazione dei numeri degli Statuti ritenuti necessari in base alla richiesta di "Ad charisma tuendum".

2.4 Lettera del Prelato del 30-III-2023

Carissimi, Gesù protegga le mie figlie e i miei figli!

Come sapete, nella settimana di Pasqua si svolgerà il Congresso generale straordinario per adeguare gli Statuti della Prelatura al *motu proprio "Ad charisma tuendum"*. Vi ringrazio molto per il contributo che avete dato in questi mesi con la preghiera per i lavori del Congresso e anche con la preparazione e l'invio dei numerosi suggerimenti ricevuti. Vi chiedo di continuare a pregare per i preparativi e per lo svolgimento del Congresso e per il suo esito, che ci deve aiutare a rinnovare il desiderio di fare l'Opus Dei, per servire Dio e la Chiesa in tutto il mondo.

I suggerimenti sono stati studiati a Roma, con l'aiuto di esperti, per presentare al Congresso proposte concrete. Quelli che non riguardavano la richiesta della Santa Sede contenuta nel *motu proprio* potranno essere presi in

considerazione, come scrissi nel messaggio di ottobre, nelle prossime settimane di lavoro, una volta indette, e serviranno a preparare il Congresso generale ordinario del 2025. È un materiale prezioso, per il quale desidero ringraziarvi ancora.

Gli incontri delle congressiste e dei congressisti durante quelle giornate si terranno in parallelo e io, con i Vicari, parteciperò agli uni e agli altri. Si svolgeranno presso il Collegio Romano di Santa Maria e il Collegio Romano della Santa Croce. Entrambe le riunioni inizieranno con una Santa Messa. Nelle sessioni successive saranno studiate le proposte elaborate e l'ultimo giorno si voterà il testo finale. Termineremo con la benedizione con il Santissimo Sacramento e il *Te Deum*.

A differenza di altri congressi generali, sia quelli elettorali, in cui si elegge il prelato, sia quelli ordinari, nei quali si stabiliscono alcune priorità apostoliche, in questo caso non ci potrà essere una comunicazione immediata del risultato finale, poiché esso va inviato al Dicastero del Clero, per essere studiato dalla Santa Sede che deve approvarlo.

Tutti i Congressi generali sono momenti molto speciali di unità in tutta l'Opera, e dell'Opera con il Santo Padre e con tutta la Chiesa. In queste settimane, desideriamo tenere particolarmente presente l'aspirazione di san Josemaría: *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam.*

Con grandissimo affetto vi benedice

vostro Padre

Fernando
Roma, 30 marzo 2023

3. Domande e risposte

3.1 Sul Congresso generale straordinario

Cos'è un Congresso generale straordinario?
Perché viene convocato un Congresso generale straordinario?
A chi spetta modificare gli Statuti dell'Opus Dei?
Quali sono i risultati attesi dal Congresso?
Cosa vuol dire che la Santa Sede è il legislatore?
Chi viene convocato al Congresso?

3.2 Sul motu proprio

Qual è il fine di questo motu proprio?
Che cosa comporta questo motu proprio nella vita dei fedeli della Prelatura?
Perché si insiste sul "carisma"? Carisma e gerarchia sono realtà opposte?
Come si integrano carisma e gerarchia nell'Opus Dei?

Cambierà qualcosa nel governo della prelatura dell'Opus Dei?
Perché si indica che il prelato non sarà vescovo?
A che cosa si riferisce il titolo di Protonotario Apostolico soprannumerario che si cita nel Motu Proprio?

– ***Cos'è un Congresso generale straordinario?***

a) Negli Statuti dell' Opus Dei (nn. 130 e 133) sono previsti tre tipi di congressi generali:

b) a) quello elettorale, che elegge il Prelato, che deve essere confermato dalla Santa Sede;

c) b) quello ordinario, previsto ogni otto anni, per verificare lo stato della Prelatura, consigliare riguardo la futura azione di governo e rinnovare gli incarichi;

d) c) quello straordinario, che non ha una periodicità fissa e che è convocato quanto lo richiedono le circostanze a giudizio del Prelato con in voto deliberativo dei suoi consigli. Proprio questo è quello che avrà luogo dal 12 al 15 aprile (la data è stata comunicata dal Prelato in un messaggio, pubblicato il 7 gennaio).

– ***Perché viene convocato un Congresso generale straordinario?***

Il Congresso viene convocato secondo le disposizioni dell'articolo 3 del Motu Proprio «Ad charisma tuendum» (14-7-2022). Lo scorso 2 ottobre, il Prelato lo ha presentato così: «Con il parere favorevole dell'Assessorato Centrale e del Consiglio Generale, ho deciso di convocare un Congresso generale straordinario, circoscritto a questa specifica finalità, che avrà luogo nel primo semestre del 2023» (Lettera del 6 ottobre del 2022).

Nella stessa lettera, chiarì quali sarebbero stati i passi seguenti e quali cambiamenti c'era da aspettarsi: «Nel Dicastero del Clero ci hanno suggerito di non limitarci a prendere in considerazione ciò che riguarda la dipendenza della prelatura da tale istituzione e la periodicità annuale anziché quinquennale della relazione alla Santa Sede sull'attività della prelatura, ma di proporre altri eventuali ritocchi agli Statuti che riteniamo opportuni alla luce del Motu proprio. Ci hanno anche consigliato di prenderci tutto il tempo necessario, senza aver fretta».

– ***A chi spetta modificare gli Statuti dell'Opus Dei?***

La revisione degli Statuti è prevista nell'art. 181, che riserva alla Santa Sede sia la modifica che l'introduzione di nuove prescrizioni che possono essere fatte a richiesta del Congresso generale dell'Opus Dei.

Quando l'iniziativa è della Prelatura, per garantire la certezza giuridica della necessità di tali cambiamenti, gli Statuti prevedono che vengano proposte a ratifica nel corso di tre Congressi generali (n. 181, § 3).

Dato che,in questo caso, è la stessa Santa Sede che sollecita la proposta di modifiche, non è necessario seguire tale procedura e la proposta può essere fatta in un Congresso straordinario.

- ***Cosa vuol dire che la Santa Sede è il legislatore?***

Ciò significa che la Santa Sede ha la competenza di erigere prelature personali (mediante una costituzione apostolica) e, allo stesso tempo, di stabilire e promulgare gli statuti della prelatura eretta (can. 295, Codice di Diritto Canonico)

A differenza di altre entità, nel caso delle prelature personali, gli statuti sono stabiliti e promulgati in virtù della potestà legislativa (cioè del potere della Chiesa di dare norme al più alto livello), come indicato nel Codice di Diritto Canonico della Chiesa Latina (can. 94 § 3). In questo caso, gli Statuti sono propriamente considerati leggi e l'autorità che li promulga (la Santa Sede) è necessariamente coinvolta nella loro elaborazione

La redazione, la modifica e l'introduzione di nuovi precetti è riservata alla Santa Sede, anche se su proposta della Prelatura dell'Opus Dei.

- ***Quali sono i risultati attesi dal Congresso?***

Poiché il Papa è il legislatore nel caso degli Statuti delle prelature personali, non è prevista alcuna comunicazione pubblica della proposta finale di modifica degli Statuti da parte dell'Opus Dei, ma sarà presentata direttamente al Dicastero per il Clero.

- ***Chi è stato convocato al Congresso?***

Sono convocati tutti i congressisti, uomini e donne, nominati secondo quanto indicato negli Statuti dell'Opus Dei (nn. 130, § 2 e 133, § 3). Per essere congressista si richiede un'età di almeno 32 anni e 9 anni di incorporazione definitiva alla prelatura. I congressisti sono nominati dal prelato tra i membri dei Paesi dove l'Opus Dei svolge il suo apostolato, con il voto deliberativo degli organi di governo centrale (Consiglio generale per gli uomini, Assessorato centrale per le donne) e tenendo conto del parere della circoscrizione di origine. Tutti i congressisti sono numerari, e la maggior parte di loro ha lavorato o sta lavorando attualmente nel governo della prelatura nelle diverse circoscrizioni. Questo agevola la conoscenza delle sfide apostoliche dei luoghi in cui vivono e lavorano.
Possono anche essere convocati dal prelato altri fedeli della prelatura in qualità di esperti, con voce senza però il diritto di voto (n. 130, § 4).

Il numero di congressisti partecipanti è 274, 126 donne (46%) e 148 uomini (54%). I congressisti provengono dai 5 continenti: Africa (6,6%), America (36%) Asia (6,2%), Europa (50%) e Oceania (1,1%). Questi numeri riflettono la proporzione del totale dei fedeli dell'Opus Dei che vivono in ciascun continente.

Parteciperanno 90 sacerdoti, che rappresentano il 32,8% dei congressisti. Nei congressi elettorali il prelato si elegge tra i sacerdoti congressisti.

Per quanto riguarda l'età, il congressista più giovane ha 35 anni, mentre il più anziano 87.

- ***Qual è il fine di questo motu proprio?***

Il Motu Proprio "*Ad charisma tuendum*" ("Per tutelare il carisma") spiega e concretizza il cambiamento introdotto dalla Costituzione Apostolica "*Praedicate Evangelium*", che trasferisce le competenze in materia di prelature personali dal Dicastero dei vescovi a quello del clero. Sia il titolo che l'introduzione esprimono la decisione del Santo Padre che questo cambiamento si realizzi nel pieno rispetto del carisma dell'Opus Dei.

- ***Che cosa comporta questo motu proprio nella vita dei fedeli della Prelatura?***

Il Motu Proprio presuppone una chiamata a prendere coscienza della potenzialità del carisma dell'Opus Dei nella missione della Chiesa. Come dice il Santo Padre, "secondo il dono dello Spirito ricevuto da san Josemaría Escrivá de Balaguer, infatti, la Prelatura dell'*Opus Dei*, con la guida del proprio Prelato, attua il compito di diffondere la chiamata alla santità nel mondo, attraverso la santificazione del lavoro e degli impegni familiari e sociali". Poiché il Papa in persona ha ricordato questa responsabilità, i fedeli dell'Opus Dei si sentiranno spinti a capire con profondità sempre maggiore quel carisma e a discernere, con i lumi dello Spirito Santo, come incarnarlo nelle nuove situazioni del nostro mondo.

- ***Perché si insiste sul "carisma"? Carisma e gerarchia sono realtà opposte?***

Come dice il Concilio Vaticano II, lo Spirito Santo si serve dei doni gerarchici e carismatici per guidare la Chiesa ("Lumen Gentium", n. 4). In questo Motu Proprio si riafferma il carisma dell'Opus Dei, ricevuto da san Josemaría Escrivá, e la sua missione nell'edificazione della Chiesa. Alcuni doni sono al servizio di altri e di tutti c'è bisogno nella Chiesa, che sapientemente nel corso della storia trova il modo affinché si arricchiscano e proteggano reciprocamente.

Nel Motu Proprio si ricorda che il governo dell'Opus Dei deve stare al servizio del carisma – di cui siamo amministratori, e non proprietari — affinché esso cresca e dia frutti, con la fede che è Dio colui che opera tutto in tutti.

- ***Come si integrano carisma e gerarchia nell'Opus Dei?***

Il carisma dell'Opus Dei consiste nell'aiutare spiritualmente tutte le persone, uomini e donne, di tutte le provenienze e di qualsiasi professione, a

santificarsi lì dove si trovano, e ad aiutarli a propagare la chiamata universale alla santità in mezzo al mondo, con l'unico titolo di essere stati battezzati. Pertanto, i fedeli della prelatura non costituiscono né agiscono in gruppo per il solo fatto di appartenere all'Opus Dei.

Il carisma dell'Opus Dei ha bisogno del ministero sacerdotale: e qui è necessario che intervenga la gerarchia. Per questo motivo, come ricorda ora papa Francesco, "per tutelare il carisma, il mio predecessore san Giovanni Paolo II, nella Costituzione Apostolica *Ut sit*, del 28 novembre 1982, eresse la Prelatura dell'*Opus Dei*, affidandole il compito pastorale di contribuire in modo peculiare alla missione evangelizzatrice della Chiesa". Con la progressiva maturazione e assimilazione degli insegnamenti conciliari sui doni gerarchici e carismatici si capirà sempre meglio perché queste due realtà, lungi dall'opporsi l'una all'altra, nell'Opus Dei sono complementari.

- ***Cambierà qualcosa nel governo della prelatura dell'Opus Dei?***

Il cambiamento riguarda i rapporti della prelatura con la Santa Sede. Il Motu Proprio non introduce direttamente delle modifiche nel governo della prelatura, né nei rapporti delle autorità della prelatura con i vescovi. Allo stesso tempo, prevede che l'Opus Dei proponga un adeguamento degli Statuti alle specifiche indicazioni del Motu Proprio.

- ***Perché si indica che il prelato non sarà vescovo?***

Si tratta di un'iniziativa e di una decisione della Santa Sede, nel quadro di una ristrutturazione del governo della Curia, per rafforzare - come dice il Motu Proprio - la dimensione carismatica.

- ***A che cosa si riferisce il titolo di Protonotario Apostolico soprannumerario che si cita nel Motu Proprio?***

Si conferisce alla figura del prelato un titolo onorifico ed un trattamento che, riaffermando la condizione secolare – centrale nel carisma dell'Opus Dei –, lo unisce in modo speciale al Santo Padre, come parte della cosiddetta "famiglia pontificia". Si dice "soprannumerario", per differenziarlo da coloro che sono notai nella Santa Sede.

3.3 Papa Francesco, l'Opus Dei e 'Ad charisma tuendum'

Di seguito sono disponibili tre interventi recenti del Papa su vari mezzi di comunicazione, nei quali risponde a delle domande sull'Opus Dei e il motu proprio 'Ad charisma tuendum'.

- *Intervista su ABC (18 dicembre 2022)*

  «La misura è una ricollocazione che doveva essere risolta. Sono un grande amico dell'Opus Dei, voglio molto bene alle persone dell'Opus Dei

e lavorano bene nella Chiesa», osserva il Sommo Pontefice dopo la sua decisione di cambiare alcuni aspetti dell'Opera».

- Come possiamo interpretare i cambiamenti che ha chiesto all'Opus Dei?

«La questione non riguarda l'Opus Dei, ma le «prelature personali». Nello schema della Curia, l'Opus Dei dipendeva dalla Congregazione dei Vescovi, ma nel Codice di Diritto Canonico le prelature sono inquadrate diversamente e i criteri dovevano essere unificati. La questione è stata studiata e si è detto «che la prelatura vada alla Congregazione del Clero». L'ho fatto dialogando con loro. Inoltre, da quando stavo in Argentina sono amico di Mariano Fazio (vicario generale dell'Opus Dei). Si è trattato di una decisione serena e normale fatta da canonisti, anche i canonisti dell'Opus Dei hanno lavorato durante il processo».

- La decisione ha avuto una grande eco...

«Alcuni hanno detto: «Finalmente il Papa le ha date all'Opus Dei...!» Io non gli ho dato niente. E altri, invece, dicevano: »Ah, il Papa ci sta invadendo!» Niente di tutto questo. La misura è una ricollocazione che doveva essere risolta. Non è giusto ingigantire la cosa, né per renderli vittime, né per renderli colpevoli che hanno ricevuto una punizione. Per favore. Sono un grande amico dell'Opus Dei, voglio molto bene alle persone del Opus Dei e lavorano bene nella Chiesa. Il bene che fanno è molto grande».

– *Libro "El pastor", Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, Ediciones B, marzo 2023*

Nell'ambito di questa riforma, lei ha emanato un decreto che modifica i rapporti dell'Opus Dei con il Vaticano, che dal 1982 era una "prelatura personale" che dipendeva direttamente dal Papa e che ora non dipende più da lui. Inoltre, ha stabilito che il suo superiore non sarà più un vescovo, come avveniva in precedenza. C'è chi dice che "l'Opera" è stata declassata...

- Non sono d'accordo. È un'interpretazione tipicamente mondana, estranea alla dimensione religiosa. Tanto per cominciare, l'Opus Dei - che rimane una prelatura - non è l'unica ad aver subito una riorganizzazione durante il mio pontificato. Penso, ad esempio, a Comunione e Liberazione, alla Comunità di Sant'Egidio e al Movimento dei Focolari. L'Opus Dei faceva capo alla Congregazione per i Vescovi, ma ora farà capo alla Congregazione per il Clero, come avviene per le prelature personali. Ciò significa che la relazione sul suo operato non sarà più quinquennale, ma annuale. Quanto al fatto che chi ne è a capo non sarà più promosso all'episcopato, la decisione - come si legge chiaramente

nel decreto - intende rafforzare una forma di governo basata non tanto sull'autorità gerarchica, ma soprattutto sul carisma che, nel caso dell'Opus Dei, prevede la ricerca della santificazione attraverso il lavoro e l'impegno familiare e sociale.

- *Vatican News (22 luglio 2022)*

  Opus Dei: Motu proprio per tutelare il carisma e promuovere la missione

  Con il documento "Ad charisma tuendum", dal 4 agosto il Papa dispone per la Prelatura il trasferimento di competenze dal precedente Dicastero dei Vescovi e stabilisce che il Prelato non potrà più essere insignito dell'ordine episcopale. Monsignor Fernando Ocáriz: Francesco chiede che il nuovo Prelato sia guida ma soprattutto un padre
  Quarant'anni dopo la Costituzione apostolica Ut sit, che erigeva ad opera di Giovanni Paolo II la Prelatura dell'Opus Dei, Francesco ne modifica alcuni assetti sulla base della Praedicate Evangelium, allo scopo di "tutelare il carisma" e "promuovere l'azione evangelizzatrice che i suoi membri compiono nel mondo" diffondendo "la chiamata alla santità" attraverso "la santificazione del lavoro e degli impegni familiari e sociali". A stabilire il nuovo orientamento è il Motu proprio Ad charisma tuendum, promulgato oggi, col quale il Papa modifica alcuni articoli dell'Ut sit, armonizzandoli con quanto stabilito dalla recente Costituzione apostolica.

  Carisma più che autorità gerarchica

  Anzitutto, si legge nel primo articolo, sulla base dell'articolo 117 della Praedicate Evangelium, il Dicastero vaticano referente dell'Opus Dei non sarà più quello per i Vescovi ma quello per il Clero, al quale il Prelato, la massima autorità, sottoporrà una relazione annuale sullo stato della Prelatura. Il Prelato stesso, a differenza del passato, non potrà più essere nominato vescovo e questo - si spiega nel Motu proprio all'articolo 4 - per "rafforzare la convinzione che, per la tutela del dono peculiare dello Spirito, occorre una forma di governo fondata più sul carisma che sull'autorità gerarchica". Dunque, il titolo che spetterà al Prelato dell'Opus sarà quello di Protonotario apostolico soprannumerario con il titolo di reverendo monsignore.

  In sintonia con il fondatore

  Ricordando la "grandissima speranza" con cui la Chiesa rivolgeva "le sue materne premure e le sue attenzioni verso l'Opus Dei", all'atto della sua

costituzione come Prelatura, secondo quanto espresso nella circostanza da Papa Wojtyla, con questo Motu proprio, si soggiunge nel testo del documento papale, "si intende confermare la Prelatura dell'Opus Dei nell'ambito autenticamente carismatico della Chiesa, specificando la sua organizzazione in sintonia alla testimonianza del Fondatore, san Josemaría Escrivá de Balaguer, e agli insegnamenti dell'ecclesiologia conciliare circa le Prelature personali". L'entrata in vigore di queste disposizioni sarà a partire dal prossimo 4 agosto.

Monsignor Ocáriz: il nuovo Prelato "guida, ma, anzitutto, padre"

Nell'accettare "filialmente" quanto disposto da Francesco, il Prelato dell'Opus, monsignor Fernando Ocáriz, auspica in una lettera inviata ai membri della Prelatura che l'invito del Papa "risuoni con forza in ciascuna e in ciascuno" come un'"occasione per capire in profondità lo spirito che il Signore infuse nel nostro fondatore e per condividerlo con molte persone nell'ambiente familiare, professionale e sociale". Per quanto attiene d'ora in poi alla figura del Prelato, pur ringraziando "per i frutti di comunione ecclesiale che ha rappresentato l'episcopato del beato Álvaro e di don Javier", monsignor Ocáriz riconosce nella lettera che "l'ordinazione episcopale del prelato non era e non è necessaria per guidare l'Opus Dei. La volontà del Papa di sottolineare adesso la dimensione carismatica dell'Opera ci invita a rinforzare l'ambiente di famiglia, di affetto e fiducia: il prelato deve essere guida, ma, anzitutto, padre".

Domande e risposte per comprendere il cambiamento

La lettera del Prelato è corredata da una serie di otto domande e relative risposte sul significato del Motu proprio e le sue più dirette implicazioni sulla vita dei membri della Prelatura. In particolare sul rapporto tra carisma e gerarchia si sottolinea che nel Motu proprio "si ricorda che il governo dell'Opus Dei deve stare al servizio del carisma – di cui siamo amministratori, e non proprietari – affinché esso cresca e dia frutti, con la fede che è Dio colui che opera tutto in tutti".

4. Documentazione

4.1 Materiale informativo su www.opusdei.org

Sul sito web dell'Opus Dei è disponibile una pagina dedicata alle informazioni sul Congresso generale straordinario.

4.2 Foto

- Flickr Opus Dei

4.3 Video

- Il carisma dell'Opus Dei (sottotitoli in italiano)
- Il cuore del lavoro: la visione di san Josemaría (sottotitoli in italiano)
- Attività dell'Opus Dei
- Cos'è l'Opus Dei?
- Video sulla Società Sacerdotale della Santa Croce (sottotitoli in italiano)
- Working together, video sui Cooperatori (sottotitoli in italiano)

4.4 Contatti

Ufficio Comunicazione dell'Opus Dei a Roma
Via dei Farnesi 91/A- 00186 Roma

Raffaele Buscemi: +39 340 390 9091

E-mail: press.it@opusdei.org

COME È GOVERNATO L'OPUS DEI?

GOVERNO CENTRALE

Prelato
(nominato dal Papa)
Fernando Ocáriz
Parigi, 1944

Vicario ausiliare
Mariano Fazio
(Buenos Aires, 1960)

Vicario generale
Antoni Pujals
(Terrasa, 1955)

Vicario segretario centrale
Jorge Gisbert
(Alcoy, 1969)

Assessorato centrale (donne)
Segretaria Centrale
Isabel Sánchez Serrano
(Murcia, 1969)
+ 7 direttrici centrali
+ delegate delle varie circoscrizioni

Consiglio generale (uomini)
+ 5 direttori centrali (laici e sacerdoti)
+ delegati delle varie circoscrizioni

Altri incarichi
- Direttore spirituale
- Rappresentante presso la Santa Sede

Organi consultivi
- Comunicazione
- Giuridico
- Tecnico

GOVERNO REGIONALE

In ciascuna delle 33 circoscrizioni, che comprendono 68 paesi in totale, esiste un organo regionale di governo. Alcune circoscrizioni più grandi si suddividono, a loro volta, in delegazioni. Seguono la struttura del governo centrale e sono composti da:

Vicario regionale + Vicario segretario regionale
- Assessorato regionale (donne)
- Commissione regionale (uomini)

ALCUNI DATI

93.600
persone di tutto il mondo fanno parte dell'Opus Dei. Circa il 60% dei fedeli sono donne e il 40% uomini.

600.000
Numero approssimato di cooperatori e di partecipanti alle attività di formazione cristiana. Molte altre persone beneficiano del lavoro della prelatura svolto attraverso le parrocchie affidate a sacerdoti dell'Opus Dei o le iniziative sociali ed educative affidate alla cura pastorale della prelatura.

1.957 sacerdoti della Società Sacerdotale della Santa Croce incardinati nelle rispettive diocesi.

DISTRIBUZIONE PER CONTINENTI

PIÙ INFORMAZIONI
Website ufficiale in 35 lingue www.opusdei.org
Bollettino della Prelatura dell'Opus Dei www.romana.org

© Nicolás Sangrador Andreu. Fundación Studium 2023

IL MESSAGGIO DELL'OPUS DEI

- L'Opus Dei ispira la ricerca e l'incontro con Dio nel lavoro, nella vita familiare e in tutte le altre attività ordinarie.

- San Josemaría Escrivá fondò l'Opus Dei nel 1928. Predicò a lavoratori, padri e madri di famiglia, studenti e sacerdoti che la vita quotidiana è il luogo dove la maggior parte dei cristiani deve imitare Gesù. I punti chiave del suo messaggio sono la santificazione del lavoro, la preghiera e il servizio agli altri, l'unità di vita e, specialmente, il sapersi figli di Dio e della Chiesa.

© Fondazione Studium, 2023

OPUS DEI